

cora allogiate a Villafranca, et non se sa la quantità. In Verona non se fa altro di et nocte che menar strame, et di et nocte se lavora a quelle fabriche che si fa fare, se dice al Castel de San Felice, et paga qualunque li vol lavorar ad uno bosoloto al zorno, ultra li comandati, quali sono a volte de 2000, et questo è stato è già parecchi giorni; et ultra questo tutta la terra è comandata per tante opere per uno, et chi non vol lavorar, paga altri che lavora. Da poi la venuta del signor Marco Antonio in Verona, ha designato altri repari per altri loci de Verona. Credo la sia avisata la summa de le gente de questo campo, et aziò la ne sia certissima quanti sono, li do aviso, come le gente d'arme in esser non sono più de 700, cavalli leziers da 6 in 700, et de l'uno et l'altro assae mal in ordine; li fanti hispani da 3000 et li todeschi 500 non più, et ogni giorno è stato, et è, da poi che semo qui, che tra Verona et mandati in qua et in là per queste ville, el terzo dil campo è fora. Et secondo siamo alozati, credo la saperà pur molto sparsi, et per modo, ch'io restò admirativo non habiate facto fin questa hora qualche opera di man sua, secondo el solito. Per l'andata vostra, la infantaria spagnola da Villafranca in là andava per la volta de Peschiera, et al passar del ponte se li farà la monstra et se pagerano; per

350 Valegio passerà tutto el resto del campo cum l'artelaria, et questo per esser debile el ponte de Peschiera. Tutta questa nocte è stato in arme lo campo, perchè heri sera vene nova come havevate butato el ponte a la rota de Castignaro et che passavi. Non potria far crederli de quanto timore erano; a la levata, potresti far qualche bona opera; vi prometto che parevano persi; el levar nostro serà da matina.

Ex castris hispanis ad Roverchiarum, die ... Augusti 1515.

351 A dì 29 Agosto, fo San Zuan Digolado, fo leto letere di campo, venute questa note, di eri, hore 14, di provedadori zenerali, date a l'Abatia. Come i nimici se dicono certo è per levarsi ozi, e dieno andar prima a Isola di la Scala, poi Villafranca et Lombardia; et di Verona si ha el signor Marco Antonio Colona e il capitano Archon sono li e atendono a fortificar la terra.

Vene l'orator di Ferrara et mostrò letere dil Duchia a lui scrite, à di Milan, di 24, come sguzari si parlivano etc.

Di Campo, vene letere, di eri, hore do di note,

dil capitano zeneral, drizate a li Cai di X. Zerca soi discorsi, e di levar dil campo levandose i nimici, et quello li par di far; el ducha di Ferrara è scoperto con nui etc.

De li provedadori zenerali letere, di hore do di note, eri da l'Abatia. Di occurrentie, ma non volendo più scriver quando i nimici si leverano, perchè quando sarano levati scriverà.

Et li Cai di X stetano assae in Colegio, cazati li altri fuora.

Et da poi disnar, fo Pregadi per lezer letere et expedir alcune parte di Cotimo, et poi redur Consejo di X.

Di campo, vene letere, a nona, di provedadori zenerali, di hore 6 di note. Come, per uno mandato per quelli stanno su le rive di l'Adexe per mezo i nimici, hanno esser venuto una stafeta de Milan al vicerè, qual auta, si reduseno in consulto a hore 22, e poi terminono levarsi certo questa matina per Isola di la Scala. Et haveano fato cargar 19 burchiele sopra burchi, e alcune artelarie per mandarle per l'Adexe a Verona, et altre burchiele 11 sopra cari; sichè certo si lieverano, con fama andar a trovar e unirse con le zente dil Papa, et andar in Lombardia contra francesi.

Di Cologna, di Jacomo di Nodari provedador, di 18, fo etiam letere. In consonantia sopra questo levar certo de i nimici da matina, ch'è ozi, et aver cargà le burchiele, *ut supra.*

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di eri sera. In consonantia, i nimici ozi si lievano per Lombardia; et che in Verona erano zonti zercha... todeschi per custodia di la terra; e che Marco Antonio Colona atendeva a fortificar la terra et castelli, *maxime* San Felice, facendo bastioni e butando zoso torre; et ch'el conte di Chariati con Marco Antonio Colona erano li.

Fu posto, per li Savi a terra ferma, che Francesco di Cypro condutor dil dazio di Este 1513, vol restoro, sia spazà per Colegio a bosoli e balote; e fu presa.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, non era sier Leonardo Contarini, che sier Andrea Marzelo capitano di le galie di Baruto sia confinà in galia per tutto Luni, a di 3 Setembrio, parti per tuto 5, e la conserva parti per tutto di 8, soto pena di ducati 500, *ut in parte*: 2 di no, 161 de si.

Fo leto la letera dil Signor turco, et posto, per 351* i Savii, di expedirlo per Colegio con li presenti soliti. Et fu presa, zoè darli in tutto ducati 700; la copia di la letera predita sarà qui avanti posta trasportada.